



MACRO

www.ilmattino.it  
macro@ilmattino.it

La scomparsa

Addio a Di Nolfo, storico delle relazioni internazionali

È morto a Firenze Ennio Di Nolfo, uno dei più affermati docenti italiani di relazioni internazionali. Originario di Melegnano (Milano), aveva 86 anni. Per lungo tempo il suo nome è stato legato all'insegnamento alla facoltà di scienze politiche Cesare Alfieri dell'università di Firenze,



lo stesso ateneo nel quale è stato anche professore per le relazioni internazionali. Laureato in scienze politiche all'università di Pavia nel 1953, ha insegnato all'università di Padova ed è stato preside della facoltà di Scienze politiche della Luiss. Esperto della storia delle

relazioni internazionali del Novecento, è stato presidente del Cima, il Centro interuniversitario Machiavelli e nel 2004 ha ricevuto il titolo di commendatore al merito della Repubblica italiana e, fino al 2014, è stato vice presidente della Commissione per la pubblicazione dei

documenti diplomatici italiani. Di Nolfo è stato in passato anche collaboratore de «Il Mattino» e de «Il Messaggero», per i quali ha scritto articoli di prima pagina e commenti ai fatti dell'attualità. La camera ardente sarà allestita domani dalle 10 alla Fondazione Turati. I funerali saranno in forma privata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro  
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

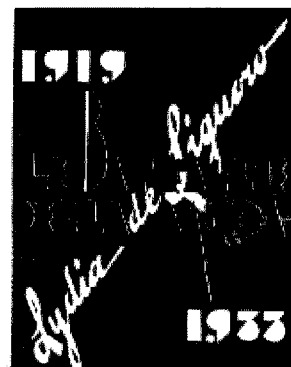
CONTESSA ELERA MOROZZO  
NELLA BOCCA MUZZATI



SIGNORILITÀ  
Scritto dalla contessa Elena MoroZZo Della Rocca Muzzati è un trattato di economia domestica, di galateo e di mondanità. Fu pubblicato da Carabba nel 1932



LE GRANDI FIRME  
Rivista edita tra il 1924 e il 1939: le figure femminili erano disegnate da Boccasile



LE BATTAGLIE DELLA MODA  
"Bibbia" di Lydia De Liguoro  
LA SIGNORINA GRANDI FIRME  
Le figurine di Gino Boccasile  
TRA VESTITI CHE BALLANO  
Il dramma di Rosso di San Secondo del 1917



TRA VESTITI  
CHE BALLANO

Al Festaletteratura di Mantova la Biblioteca elegante: un'intera sezione dedicata al fashion Da Leopardi a Ferragamo passando per le celebri signorine Grandi firme di Boccasile e Pittigrilli

L'EVENTO

Certo, nella "Biblioteca Elegante" allestita a Mantova in occasione del Festaletteratura, non poteva mancare il trottolino amoroso che si circonda di divani, stoffe preziose, tappeti di Persia, piatti giapponesi, bronzi, avori, ninnoi. È il poeta che racconta Roma e la sua società di fine Ottocento attraverso la mise delle signore all'Opera facendo l'alba tra guanti, rasi e profumi, con il trucco magistrale della cronaca mondana di cui è un autentico fuoriclasse: rendere familiare, alla portata del sogno e del desiderio di tutti, ciò che sembra inaccessibile ai comuni mortali.

SCRITTORI

Già Mallarmé, qualche anno prima aveva curato "La dernière mode", gazette du monde e de la famille" trasformandosi in giornalista mondano e descrivendo le toilettes delle nobildonne parigine. Anche lui, Gabriele D'Annunzio, ha capito in anticipo che la moda è tra i linguaggi più innovativi della modernità. E si propone come un novello Petronio, arbiter elegantiarum che il bel mondo, prima romano e poi italiano, è ansioso di assecondare e seguire per essere all'ultima moda.

Accanto a D'Annunzio, ecco quasi insospettito Giovanni Verga. Al liceo lo avevamo sempre definito come l'autore de "I Malavoglia" o dell'incompiuto "Ciclo dei Vinti", ma anche lui ha avuto un passato di mondanità inaspettato, vissuto tra Firenze e Milano, che lo ha ispirato nella scrittura di romanzi "salottieri", come "Tigre Reale", "Eva", "Eros", "Una peccatrice".

EMBLEMI

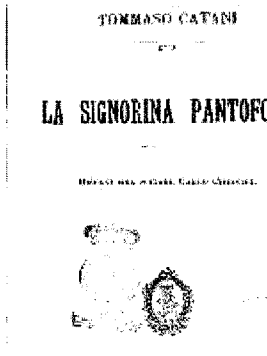
E sembra quasi sfiorare in certe pagine un tema già centrale nella vita sociale di allora: il multiforme e poliglotta universo semantico vestimentario (come lo chiamerà poi Barthes) che si forma e si riforma senza sosta, nel momento in cui l'abito incontra il corpo, vestendolo e rivestendolo, costituendolo come struttura di senso e oggetto del desiderio. E accanto a Verga c'è anche Nyta Jasmara, la straordinaria romanziere stile liberty scoperta da Mario Praz, la cui protagonista dei "Ricordi di

LA GIOVINE MODISTA



Stemmatrice e Brigatista

I RACCONTI PER RAGAZZI E ADULTI  
"L'abito nero è di rigore" di Ida Baccini è del 1896; "La giovine modista" (1880); "La signorina pantofola" di Tommaso Catani (1936)



Lo stile volta pagina

una telegrafista", indossando vestaglie in seta Paladino, il gran cappello di Panama, le scarpe e i guanti firmati da Mele e Barra, mostra una totale dipendenza dai primi diligenti emblemi di una mitologia di massa che lo stile del suo romanzo, allucinatamente automatico, di mera registrazione, svela e conferma.

Accanto a D'Annunzio, Verga e Jasmara, ci sono Collodi e Guido Gozzano, Irene Brin e Giuseppe Bonaviri, Alberto Arbasino e Pier-vittorio Tondelli, Massimo Bon-tempelli e Mario Soldati. E tanti altri, sono un centinaio gli scrittori famosi o meno, con oltre trecento titoli che hanno dedicato pagine per nulla minori ad abiti e accessori, sarti e buone maniere. E sfilano nella passerella ideale allestita in piazza Concordia con materiali spesso anche rari o pressoché sconosciuti, offerti anche in formato digitale che raccontano un tema non sempre sufficientemente in-

dagato: la presenza della creazione di abiti, fogge, modi di dire e fare nella letteratura italiana dal Settecento a oggi.

Dice il curatore Luca Scarlini che la Moda è una dea affascinante, capricciosa, si affida all'istante, provoca, gioca, seduce e si nasconde. In Italia il fashion è una delle voci principali dell'economia, ma spesso si sottovaluta il suo peso nella cultura e nello scambio delle idee. Eppure la letteratura ne è insieme una sorta di sismografo fedele e vi-

sionario che ne registra movimenti e fantasie, smottamenti e visioni.

Una vera costellazione di storie che conserva meraviglie a non finire che, dalle pellicce tanto amate dal divo Gabriel può passare, tra associazioni prevedibili e impreviste, alle pungenti scene provinciali del "Sarto della Stradalunga" di Bonaviri alle mise fatali della "Circe" di Annie Vivanti, all'intimo borghese degli "Indifferenti" di Alberto Moravia, alle cravatte

di Federico Tozzi e Italo Svevo fino al classico "Tra donne sole" di Cesare Pavese, magistralmente portato al cinema da Michelangelo Antonioni con il titolo "Le amiche".

GUARDAROBA

È un vero e proprio "guardaroba" spesso illustrato dai maggiori artisti, attraverso il filo di un pensiero complesso che accompagna ogni riflessione e ogni figurazione con centro l'universo (il sistema, il so-

L'annuncio

All'asta abito di Marilyn: lo indossò per Kennedy

Va all'asta l'abito che Marilyn Monroe indossava il 19 maggio del 1962 alla festa del 45esimo compleanno del presidente John Fitzgerald Kennedy, quando cantò "Happy Birthday, Mr President", al Madison Square Garden davanti a 15mila persone. Lo ha riferito la casa d'aste Julien's Auctions di Los Angeles dove il prezioso vestito, in seta interamente ricoperto di perline, diamanti sintetici e lustrini, disegnato dallo stilista Jean Louis, sarà battuto a novembre.



Il valore stimato dell'abito, cucito addosso alla diva, si aggira tra i due e i tre milioni di dollari. Prima dell'asta, il vestito sarà esposto in Irlanda e nel New Jersey. L'abito fu acquistato 17 anni fa ad un'asta da Christie's dal finanziere Martin Zweig, il quale lo aveva nella sua Penthouse al Pierre Hotel di Manhattan. Al Madison Square Garden fu l'ultima apparizione della diva (nella foto tra Bob e John Kennedy) prima della sua morte, avvenuta il 5 agosto, sempre del 1962, all'età di 36 anni.

NELLA PASSERELLA IDEALE SFLANO ABITI, ACCESSORI, SARTI E BUONE MANIERE TRA LIBRI RARI E MATERIALE DIGITALE

Renato Minore  
© RIPRODUZIONE RISERVATA